



NOI&VOI

OGNI PERSONA HA I PROPRI DIRITTI E DOVERI



di Guglielmo Pepe

3 DIC 2015

Un assordante silenzio sui casi Aifa e multinazionali

In questi ultimissimi giorni si stanno verificando alcuni fatti di "malcostume" che chiamano in causa la struttura più importante della salute pubblica, e il ministero stesso. Stiamo parlando di:

- 1) conflitto (presunto) di interessi ai vertici dell'Aifa, l'Agenzia nazionale del farmaco;
- 2) favoritismo (presunto) da parte dell'Aifa nei confronti di un farmaco contro l'Epatite, come viene ben spiegato nell'articolo di Michele Bocci;
- 3) intervento (vero) da parte della Corte dei conti per accertare se il direttore generale dell'Aifa ha preso somme che non gli spettavano;
- 4) accordo di cartello (vero) constatato dall'Antitrust che l'anno scorso ha multato due multinazionali, Roche e Novartis, per 182 milioni di euro, condanna poi confermata dal TAR.

L'Aifa è un fondamentale luogo di potere decisionale della sanità, perché riguarda tutti i farmaci presenti e futuri (e quindi investimenti enormi) e la salute dell'intera collettività. Per queste ragioni è giusto aspettarsi un forte intervento politico, esterno al settore, visto che il ministero competente è coinvolto - direttamente e indirettamente - dal caos esploso ai vertici dell'Aifa. E invece è come se fosse calata una cappa di silenzio. In particolare da parte del Pd, partito di maggioranza, che ha una presenza non marginale nelle strutture sanitarie italiane. Così tutto lo spazio politico immaginabile è stato lasciato al Movimento 5 Stelle il quale denuncia, emette comunicati di fuoco, presenta interrogazioni in Parlamento...Cose che in altri tempi avrebbe fatto proprio il Partito democratico. È vero che esiste sempre (o quasi) una presunzione d'innocenza, ma qui non stiamo parlando di colpevolisti e garantisti, bensì di assenza quasi totale, di indifferenza. Eppure basterebbe sollevare le questioni, porre delle domande, chiedere spiegazioni a chi di dovere (come il ministero della Salute).

Ad esempio: come si può stare silenziosi sul conflitto di interessi che riguarda il presidente dell'Aifa, Sergio Pecorelli, il quale ha un incarico in una società farmaceutica (dove risultano presenti anche, nell'advisory board, il professor Alberto Mantovani dell'Humanitas e il professor Andrea Lenzi, presidente del Consiglio universitario nazionale: per loro non c'è conflitto di interessi?). Pecorelli è stato sospeso dall'incarico, gli sarebbe stato perfino tolto il cellulare di servizio (e il badge) e vietato l'ingresso nella sede dell'Agenzia. Lui da giorni afferma di essere innocente e da un momento all'altro si attende una decisione in merito da parte della ministra Beatrice Lorenzin. Ma per il Pd è un fatto degno di attenzione o no? Ricordo che sul conflitto (o somma) di interessi il Pd ha costruito la sua immagine quando era all'opposizione. Ora il "tema" non è più nella sua agenda politica?

Ad esempio: perché non dire niente dopo l'intervento del Collegio dei revisori dei conti che ha chiesto al direttore generale dell'Aifa, Luca Pani, di restituire 700 mila euro di emolumenti presi in eccesso, negli ultimi tre anni, rispetto al tetto dello stipendio dei manager pubblici, fissato a 240 mila euro? Forse questo "eccesso" è ancora da verificare. Ma il Pd per una storia di scontrini - e prima che venisse completamente accertata - ha costretto un suo sindaco, Ignazio Marino, alle dimissioni. Nel caso di Pani, non c'è neppure una richiesta di chiarimento, di approfondimento.

Ad esempio, perché non si dice nulla sulla pesante multa a due multinazionali del farmaco? L'accusa è di aver fatto un accordo tra aziende per favorire un farmaco (il Lucentis) contro le maculopatie che costa sessanta volte di più di un altro (l'Avastin) ma ugualmente efficace. Le aziende contestano il verdetto e hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato. E la decisione si attende in queste ore. Nella quasi indifferenza dell'Aifa e del ministero della Salute. Eppure la Lorenzin all'indomani della sentenza dell'Antitrust disse che il ministero avrebbe denunciato le due aziende chiedendo un miliardo e duecento milioni di danni a carico del Ssn. Ora le carte sono in mano all'Avvocatura dello Stato. E allora perché tanta distrazione nei confronti della sentenza del Consiglio di Stato?

Siamo in presenza di un caos (ai vertici dell'Aifa) e di un caso (l'accordo spartitorio tra multinazionali), che chiamano in causa il ministero della Salute e, quindi, il governo. Sono situazioni sulle quali è fondamentale fare luce, perché riguardano la salute dei cittadini. Perché sembrano interessare solo al M5S?

guglielpepe@gmail.com

@pepe_guglielmo

Scritto in *Senza categoria* | [20 Commenti](#) »

20 COMMENTI